

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

22

Maggio 2017

FORM-AZIONE PER IL CAMBIAMENTO



SOMMARIO

ISTITUZIONALE

ENAC e la formazione docenti
ENAC Nazionale, Verona

INFANZIA

A spasso per il prato
AA.VV., Rovato

PRIMARIA

Pinocchio in scena
Elisabetta Sarais, Feltre

TERRE DI MEZZO

Dona il tuo 5 per mille alla Fondazione Canossiana
Fondazione Canossiana, Verona

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Storie di stage
Francesca Maffini, Fidenza

Far impresa a scuola
A.Mabellini, R.Ricci, Brescia

Progetto Erasmus+
Paola Conte, Brescia

Italia-Bulgaria
ENAC Nazionale, Verona

Palestra creativa per gli allievi della grafica
C.F.P. Istituto Canossiano, Verona

NEWS

1 **L' 8 maggio 2017 in Casa Madre a Verona l'atto costitutivo della nuova Fondazione ENAC VENETO C.F.P. Canossiano**

3 Si può senz'altro dire che non è stata casuale la scelta dell'8 maggio, festa di Santa Maddalena di Canossa, per dare vita alla nuova Fondazione ENAC VENETO C.F.P. Canossiano.

5 A ben 209 anni dalla fondazione dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, nello stesso complesso di Casa Madre in Via S. Giuseppe a Verona dove ha vissuto la Fondatrice, è stato costituito il nuovo ENAC regionale, tramite la fusione di tutte le realtà di Istruzione e Formazione Professionale, Orientamento e Servizi per il Lavoro fino ad ora in capo ai tre soggetti fondatori operanti in Veneto: ENAC Nazionale, Casa Madre dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane e Casa

6 Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità, dette Canossiane.
Il nuovo ente formativo canossiano permetterà di dare nuovo impulso e coesione alle attività in Veneto della formazione professionale attraverso un maggiore organicità di approccio alle politiche formative regionali, fortemente convinti della possibilità di un'ulteriore crescita umana, religiosa e professionale. Un nuovo inizio, nuovi percorsi e nuovi traguardi all'orizzonte, sempre accompagnati dallo spirito Canossiano.



ENAC e la formazione docenti

ENAC Nazionale

Fin dall'inizio della sua attività, che risale al 1993, la formazione ha sempre rappresentato uno dei pilastri caratterizzanti l'agire di ENAC. Se il miglioramento della professionalità dell'insegnante e delle sue competenze è uno dei principali obiettivi di tutti i sistemi d'istruzione al fine di poter raggiungere risultati di apprendimento qualitativamente significativi, questo impegno dei docenti deve essere sostenuto dalla possibilità di usufruire di un continuo sviluppo professionale.

Ecco perché ENAC si è posto sin da subito l'obiettivo di dare una risposta concreta alle esigenze di formazione continua del personale scolastico, organizzando corsi, seminari, workshop per formare adeguatamente il personale delle proprie opere educative e valorizzarlo professionalmente tramite l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e competenze.

Il fine primario è stato quello di mettere il personale nella migliore condizione per gestire e guidare i profondi processi di cambiamento, che rappresentano sfide sempre aperte per coloro che si occupano di educazione istruzione e formazione, in un contesto sociale culturale ed economico alquanto mutato e tuttora in rapida e profonda trasformazione.

La formazione dei docenti ha poi avuto nuovo slancio e sviluppo con l'apertura, nel 2002, dell'Ufficio Scuole ENAC, che proprio per dar valore aggiunto a questo impegno ha promosso l'accreditamento di ENAC presso il MIUR (decreto 25 maggio 2002) entrando nell'elenco definitivo degli enti accreditati per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico in Italia.

Tale accreditamento, che ha trovato conferma nell'anno 2005, ha rappresentato un valore aggiunto rispetto alle varie e numerose attività interne promosse da ENAC quali i piani Fonder avviati nel 2006, le diverse attività formative a voucher, i Seminari Nazionali di Venezia, i progetti europei, i percorsi formativi sulla qualità, ma

anche per l'attività di formazione offerta a scuole statali o gruppi di insegnanti su proposte formative specifiche.

E si arriva al presente con la pubblicazione della legge 107 del 13 luglio 2015 – detta “Buona Scuola” – che riconosce la valenza “strutturale, permanente e obbligatoria” della formazione in servizio dei docenti. Questa stessa legge prevede – purtroppo ancora una volta discriminando palesemente gli insegnanti delle scuole paritarie – l'istituzione della Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche statali dell'importo di 500 € annui, spendibili per l'acquisto di beni o servizi tra i quali corsi per l'attività di aggiornamento e qualificazione delle competenze professionali.

A ciò si aggiunga la pubblicazione del “Piano per la formazione docenti”, che definisce le priorità formative rispetto al sistema scolastico italiano per il triennio 2016-2019, delineando un quadro strategico e operativo per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Finalmente anche nel nostro Paese la formazione dei docenti non è più semplicemente lasciata all'improvvisazione, alla buona volontà delle singole scuole, ma diventa (o comunque dovrebbe diventare) un programma strutturato con priorità e obiettivi specifici, che guarda ai bisogni della scuola e dei singoli anche in prospettiva futura.

Di fronte a questo scenario, fatto di cambiamenti e rinnovamenti, ENAC non si è fatto trovare impreparato: per l'ennesima volta ha dovuto ri-accreditarci presso il MIUR, superando rigidi criteri di selezione, e ottenendone l'approvazione il 1° dicembre 2016.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

"Occorre considerare la formazione continua come una forma mentis, un'apertura verso il nuovo, un interesse verso il cambiamento che vuole incontrare e incoraggiare il desiderio di miglioramento che deve caratterizzare tutta la vita professionale di un vero educatore/formatore."

Dall'inizio del nuovo anno è iniziato il laborioso lavoro di progettazione di nuovi percorsi formativi che vedrà quanto prima l'uscita di un primo catalogo per l'autunno 2017, volendo raccogliere proposte provenienti dal mondo delle scuole e degli insegnanti. Per l'occasione verrà rinnovato il nostro sito web con una sezione dedicata appositamente alla formazione dei docenti, mentre è stata aperta ufficialmente la pagina di ENAC Nazionale su Facebook www.facebook.com/enaccanossiano/.

Vogliamo perseguire questa strada rendendo accessibili le nostre iniziative formative a tutto il personale scolastico, sia ai docenti delle scuole statali, ma anche al personale del sistema paritario e delle nostre numerose sedi formative, potendo contare sull'utilizzo della Carta docente, ma anche sui Voucher interprofessionali individuali ed ogni altra possibilità praticabile.

Con il suo impegno ENAC vuole evidenziare la necessità della formazione continua nella cosiddetta società della conoscenza, che considera come vera ricchezza della persona le conoscenze e le competenze che permettono di affrontare l'incertezza di una realtà in continuo cambiamento, ma anche riaffermare il grande valore della professione docente, oggi purtroppo socialmente meno riconosciuta, in un tempo contraddistinto da quella che viene definita una vera e propria "emergenza educativa". Ciò significa considerare la formazione continua come una forma mentis, un'apertura verso il nuovo, un interesse verso il cambiamento che vuole incontrare e incoraggiare il desiderio di miglioramento che deve caratterizzare tutta la vita professionale di un vero educatore/formatore.

Valentina Foschetti, project manager



FORMAZIONE DOCENTI

PROGETTARE e VALUTARE per competenze

- Laboratorio di **formazione-azione** per **docenti**
- Un percorso di formazione riflessivo e **laboratoriale** per affrontare il grande tema delle **competenze nella scuola**, dalle **motivazioni pedagogiche** agli **strumenti operativi**.

Infatti *"si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa"* (Wiggins, 1993)

Una delle proposte ENAC per la formazione docenti

A spasso per il prato

Dall'inatteso imprevisto, al progetto di animazione, alla lettura

Scuola dell'Infanzia "Annunciata Così", Rovato (BS)

Desideriamo condividere una breve ma significativa esperienza, conclusasi recentemente, che ha coinvolto i bambini, le maestre e i genitori della nostra Scuola di Rovato.

Perché inatteso imprevisto? Perché pensiamo che cogliere l'inatteso, ciò che talvolta ti accade coinvolgendoti emotivamente e con il pensiero, possa rappresentare un momento di una Didattica aperta alle situazioni potenzialmente creative e foriere di sviluppi interessanti. L'atteggiamento rispondente, aperto anche a ciò che è inatteso, favorisce uno sguardo dialogico, curioso: la meraviglia di antica memoria filosofica.

"A spasso per il prato" è il titolo del progetto di promozione alla lettura, rivolto ai piccoli alunni della scuola dell'infanzia. Nasce da un incontro, avvenuto quasi per caso, con la scrittrice Barbara Dall'Osso, l'attrice Simona Rosa e il pittore Giampaolo Belotti: tre artisti attivi nel nostro territorio. Le ragioni dell'incontro: se si condivide che la capacità di leggere e di scrivere è il punto di arrivo e non di partenza, allora è necessario un grande lavoro alla Scuola dell'Infanzia e con le famiglie.

Con questa consapevolezza, anche alla luce delle pregresse ricerche di Ferreiro, Teberosky e Pontecorvo sulla lingua abbiamo intrapreso la via di un curriculum in verticale dedicato all'amore per il leggere. Per un bambino della scuola dell'Infanzia (e anche dopo), la lingua scritta ha un senso se inserita in un contesto motivante - dal punto di vista emozionale così come da quello dei significati - all'interno di una situazione dialogica. Perché è importante lavorare su questi aspetti alla scuola dell'infanzia? **Leggere non significa decodificare segni grafici e trasformarli in suoni, ma entrare nel mondo comunicativo e fantastico del bambino, ponendosi in modo attivo nei confronti del testo e cogliendo i suoi significati profondi, simbolici e culturali.** Significa concettualizzare confrontando la forma grafica e visiva con le proprie conoscenze pregresse. Il bambino sa ciò che si legge e ciò che non si legge: sa distinguere un libro, da una rivista, da una etichetta. La consapevolezza di ciò gli consente di ipotizzare regole e aspettative nei riguardi di un testo. **Il nostro grande osservatore e "mente assorbente" studia le tipologie testuali, è rapito dalla lettura dell'adulto e dalla sua**

narrazione. Se poi l'adulto è l'insegnante o il genitore, il trasporto affettivo è grande. L'adulto che legge per lui/lei dà importanza alla lettura, che viene vissuta nella quotidianità come momento legato all'accudimento e cura, all'affetto, al silenzio e al dialogo: "Il papà mi dedica del tempo. Legge le favole per me". Con ciò non si vuole anticipare alcuna competenza, piuttosto l'accento cade sul sostenere i bambini nei processi di fascinazione e concettualizzazione della lettura.

Gli Orientamenti sono illuminanti, in quanto citano "La familiarizzazione con i libri, la lettura dell'adulto, la conversazione e la formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi letti." Avere un libro per amico, sfogiarlo, annusarlo, guardarlo, mostrarlo, ascoltarlo indovinando il contenuto dagli indizi - la copertina, le immagini - significa interiorizzare sistemi simbolico-culturali. Perché si legge ad alta voce? Perché c'è un altro che mi ascolta e che sta con me, rapito da emozioni comuni, dentro la stessa situazione, aperto al nostro "indifferenziato" di Junghiana memoria, ma anche aperto al passaggio dal simbolo al codice condiviso.

L'iniziativa, dicevamo, è nata per caso, come molte esperienze significative che scaturiscono dall'imprevisto e possono diventare matrice educativo-didattica - se colte nella loro "freschezza" - di percorsi più strutturati. **L'imprevisto è stato la visita di Barbara dall'Osso, rovatense di adozione e scrittrice di favole per bambini, favole a fin di bene, in quanto il ricavato della vendita dei libri è totalmente devoluto alla Associazione di volontariato "Gli amici di Andrea".**

Nell'incontro preliminare al progetto, Barbara ci ha illustrato come studi pediatrici dimostrano che "i bimbi che ricevono la lettura ad alta voce in famiglia hanno finestre in più che si aprono". Coadiuvata dall'attrice e formatrice Simona Rosa, ha realizzato un percorso con tre laboratori diversificati per i piccoli, i mezzani e i grandi, con lettura drammatizzata e animazione; il protagonista "Gico il lombrico" è stato narrato, vissuto, interpretato. In un secondo momento, l'animazione ha coinvolto i genitori che, insieme ai loro bimbi, hanno animato le favole di "Gico il Lombrico, Spocchia la ranocchia, Lalla la farfalla, Gedeone il Calabrone e Flaca la lumaca",

"Ora stiamo elaborando un percorso in verticale, dall'infanzia alla secondaria, con proposte strutturate per età e interessi: è una sorta di curriculum a spirale, che ha per tema l'amore per il leggere. Introduciamo fiabe musicate, incontri con l'autore, esperienze in biblioteca, testi teatrali in lingua e... altri imprevisti. "

Scuola dell'Infanzia "Annunciata Così", Rovato (BS)

divertendosi moltissimo.

I bambini hanno visto il loro papà e la loro mamma, insieme agli altri genitori, nei panni degli animaletti del prato animare le favole narrate dall'attrice. L'esperienza è stata completata da un pittore della Scuola di Arti e mestieri del territorio, Giampaolo Belotti, che ha illustrato le favole per i bimbi, mentre l'attrice narrava.

L'iniziativa ha legato la scuola al suo territorio e ha aperto la finestra al mondo delle favole. I genitori si sono resi conto che possono fare, che hanno tante risorse interne per i loro bambini. **L'imprevisto ha generato altre idee: si è costituita la biblioteca della Scuola con libri già letti a casa e a disposizione degli altri. I genitori hanno donato libri, li hanno presi a prestito, li hanno scambiati e continuano a farlo.** La piccola biblioteca della Scuola è diventata luogo di incontro. Una mamma ha donato 85 libri e la cerimonia di donazione è stata commovente: i bambini, in silenzio, hanno sfogliato i libri con attenzione quasi religiosa, senza accorgersi che era arrivata l'ora di uscire da scuola! Loro erano lì, con il libro, assorti. Ora stiamo elaborando un percorso in verticale, dall'infanzia alla secondaria, con proposte strutturate per età e interessi: è una sorta di curriculum a spirale, che ha per tema l'amore per il leggere. Introduciamo fiabe musicate, incontri con l'autore, esperienze in biblioteca, testi teatrali in lingua e... altri imprevisti.

*Maria Piovesan, coordinatrice di plesso
Monica Moraschi, Roberta Norbis, Barbara Piazza,
Alessandra Ramera e Stella Zamboni, insegnanti*



Su le mani a ritmo di musica



La danza di Gico il lombrico



Drammatizziamo Gico il lombrico

Pinocchio in scena

Leggo, recito, comunico, socializzo: la scuola è vita!

Scuola Primaria "Istituto Canossiano", Feltre (BL)

Si conclude sempre in un'atmosfera di festoso entusiasmo **il laboratorio teatrale che ogni anno vede impegnati i bambini delle cinque classi** della scuola primaria del nostro Istituto. Da gennaio ad aprile, **gli alunni si preparano per mettere in scena una storia, scritta e diretta dal regista-attore Bepi Santuzzo**; tutti hanno una propria parte: dalla prima che anima scene corali, alla quinta che interpreta i personaggi principali.

Il progetto del teatro si pone le finalità di favorire la competenza comunicativa - verbale ma anche mimica e gestuale - **la creatività, la collaborazione e la partecipazione responsabile**, promuovendo la formazione delle sfere cognitiva, sociale e fisica.

La trama è generalmente una libera rivisitazione di opere letterarie per ragazzi: **quest'anno è stato scelto il celeberrimo "Pinocchio"**. Il tradizionale burattino, però, è stato affiancato da **un Pinocchio più attuale, che vive avventure e pericoli dei giorni nostri**, in un intreccio fra classico e moderno.

Così sabato 8 aprile, i nostri centocinquanta piccoli attori hanno portato sul palcoscenico dell'Auditorium dell'Istituto uno spettacolo, arricchito di balli e canzoni, che ha suscitato l'ilarità del numerosissimo pubblico, stimolando, allo stesso tempo, riflessioni tutt'altro che superficiali.

Un successo sottolineato non solo dai tanti applausi della platea, ma anche dall'entusiasmo e dalla soddisfazione dei bambini.

Elisabetta Sarais, docente



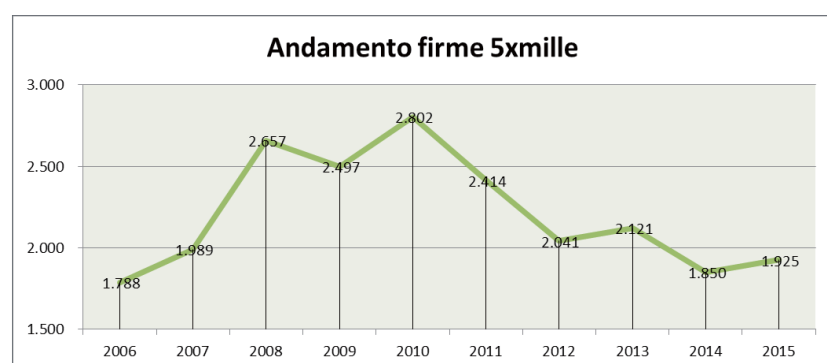
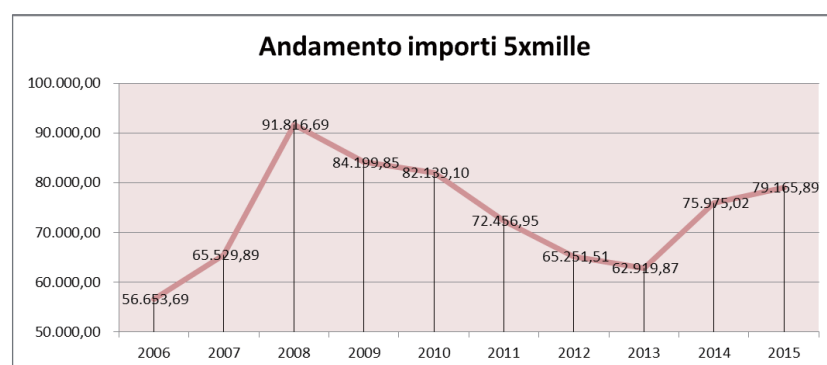
Diamo i numeri

5xmille alla Fondazione Canossiana

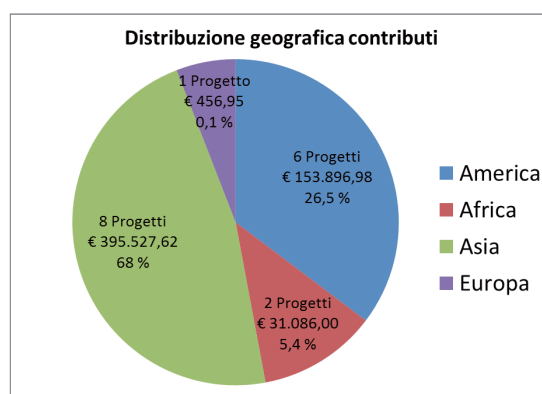
Fondazione Canossiana, Verona

In piena campagna promozionale per la scelta di destinare **il 5 per mille della dichiarazione dei redditi alla Fondazione Canossiana**, ci sembra importante offrire a tutti voi una panoramica su oltre 10 anni di risultati e destinazioni del 5xmille a favore delle missioni canossiane.

Evoluzione del 5xmille a favore della Fondazione Canossiana



Destinazione di utilizzo dei fondi ricevuti



Nel grafico sopra è rappresentata la distribuzione dei contributi ricevuti negli anni 2006-2013. Le ultime due annualità saranno assegnate entro la fine dell'anno.



Possiamo e dobbiamo FARE DI PIU'... Più bambini istruiti, meno neonati malnutriti, più giovani scolarizzati e donne formate, più attività di microcredito.

Con Te e grazie a Te sarà possibile.

Firma e fai firmare per destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi alla Fondazione Canossiana.

Ogni firma diventerà un prezioso sostegno per chi ne ha bisogno, senza discriminazioni!

Storie di stage

La viva voce di un allievo in formazione alla scoperta del mondo del lavoro

ENAC - Emilia Romagna, Fidenza (PR)

Pubblichiamo un articolo a cura della Dott.ssa Francesca Maffini, Ufficio stampa dell'azienda COMeSER, tratto dal sito internet della stessa: (http://www.comeser.biz/index.php?option=com_content&view=article&id=279:karan)

Si dà voce ad un'intervista con il nostro allievo Karan, iscritto al secondo anno del corso di qualifica Amministrativo-segretariale, che è stato collocato in tirocinio presso l'azienda di Fidenza. Così lo descrive il testo: **"Allievo della scuola ENAC Emilia-Romagna**, dove frequenta l'indirizzo Amministrativo e Segretariale, Karan Ram è impegnato nell'area Contabilità, Amministrazione, Risorse Umane di COMeSER dove è seguito dalle tutor Elena Allegri e Gloria Ancarani, oltre a collaborare con Giulia Orsi".

"Sto imparando come si lavora in un ufficio, in un'azienda giovane che mi piace molto: un'esperienza vera, utile per il mio futuro!": è entusiasta Karan - sedicenne indiano appassionato di matematica, arrivato in Italia all'età di 5 anni dal Punjaab con la famiglia - impegnato da un mese nello stage nell'azienda di telecomunicazioni COMeSER di Fidenza.

Entriamo nel racconto di Karan seguendo il dialogo tra lui e l'addetta stampa.

Karan, quale opportunità ti offre questo stage in COMeSER?

"Sto imparando moltissimo da Elena, Gloria e Giulia: tutte e tre sono molto professionali. Mi stanno insegnando, con cortesia, concentrazione, disciplina. Se a scuola studio economia aziendale, informatica, contabilità, inglese, matematica, italiano oltre ad altre materie più classiche, qui in COMeSER applico sul campo la teoria e faccio esperienza pratica anche di parecchie novità: controllo i bollettini, cerco se erano già registrati e metto in relazione il documento vero ai dati nel computer. Controllo poi modulistica di vario genere, rispondo al telefono quando c'è bisogno. E mi rendo conto di **quanta responsabilità si ha lavorando con i numeri**, quando si fanno revisioni e controlli. Qui in COMeSER ogni singolo piccolo ingranaggio è strategico e tutti collaboriamo".

Come è stato l'approccio con COMeSER?

"La scuola mi ha chiesto dove volevo fare lo stage: io ho

scelto Fidenza. Le opzioni erano tra assicurazioni, agenzie immobiliari, Camera del Lavoro. Conoscevo COMeSER per il servizio di banda larga, prima dello stage, e sono stato molto contento di essere stato selezionato dopo il colloquio in una realtà dinamica e seria. Qui sono stati tutti molto amichevoli e gentili fin dal primo giorno: mi trovo bene con i colleghi".

Sei in stage in una azienda di telecomunicazioni che punta molto sul tema della connessione super veloce: essere davvero connessi oggi cosa significa secondo te?

"Essere connessi? Secondo me è una filosofia di vita: significa stare attenti ed essere presenti a se stessi. Un mondo senza connessione? Prima c'era. Poi è cambiato moltissimo dal 2009. La rete porta vantaggi e svantaggi. Ad esempio, tra le cose negative spicca il cyberbullismo: per fortuna a me non è mai capitato, ma sono accaduti fatti spiacevoli ad un amico. Su Facebook scrissero sotto una sua foto commenti sgradevoli e offensivi: venne preso in giro. Allora si comprende quanto la rete sia uno strumento potente che, se governato ed usato male, può fare soffrire le persone e amplificare i danni. Anche se dietro allo strumento ci sono, di fatto, altri esseri umani che agiscono. Lo scorso anno, in un'altra scuola, ho partecipato ad un progetto sull'uso consapevole della rete e di internet. Parlammo con esperti della violenza che colpisce le donne attraverso i social network: in generale si tratta di lezioni utili, ma sembra che alla stragrande maggioranza dei giovani non interessi. Sembra che non ci pensino ed è triste. Io ho seguito le lezioni e ho appreso concetti importanti. Purtroppo, oggi non c'è più impegno ad ascoltare: io ho sempre avuto un mantra, se una cosa ti può essere utile, insegnala a qualcun altro".

Cosa immagini per il tuo futuro professionale?

"Mi piacerebbe lavorare in una azienda come COMeSER: fare parte di un ufficio con tante persone, mi interessa anche la parte grafica e informatica. Ho capito che se c'è qualcuno che mi insegna bene riesco ad applicarmi anche a nuovi settori".

"Prima di iniziare la scuola ENAC Emilia Romagna ho passato anni difficili: adesso è un bel periodo. E' una scuola che insegna molte cose con un metodo giusto, adatto a me, rispetto al passato. I professori mi stanno

"Prima di iniziare la scuola ENAC Emilia Romagna ho passato anni difficili: adesso è un bel periodo. E' una scuola che insegna molte cose con un metodo giusto, adatto a me, rispetto al passato. I professori mi stanno appassionando alle materie di studio e utilizzano un modo di trasmettere le conoscenze che mi fa restare impressi i concetti. Nel precedente periodo scolastico non era così. Prima ero sempre ansioso, timido mentre ora sono più comunicativo perchè la scuola mi ha aperto una porta."

ENAC - Emilia Romagna, Fidenza (PR)

appassionando alle materie di studio e utilizzano un modo di trasmettere le conoscenze che mi fa restare impressi i concetti. Nel precedente periodo scolastico non era così. Prima ero sempre ansioso, timido mentre ora sono più comunicativo perchè **la scuola mi ha aperto una porta**. In classe siamo 24 ragazzi: mi trovo bene con i nuovi amici. Alle scuole elementari e medie era diverso, purtroppo molto peggio perchè gli altri compagni hanno sempre fatto molte differenze e non sono riuscito ad integrarmi come avrei voluto".

Se ti guardi indietro dall'infanzia ad oggi, dall'India all'Italia, che fotografia scatti?

"Un collage: India, Punjaab, e poi Italia dai miei 5 anni, prima a Cremona, poi Parma, Busseto, Zibello, e ancora Busseto dove abito. Quando sono arrivato non andavo a scuola: non ho frequentato l'asilo, parlavo e capivo solo l'indiano. Mi insegnava qualche parola di italiano mia sorella. Non ricordo molto: ma ero felice dell'Italia e di stare qui. Non è stato difficile imparare l'Italiano, è stato più complesso trovare veri amici. Oggi del mio paese di origine mi mancano i nonni. Niente altro perchè qui mi piace tutto, ad iniziare da cose semplici ma uniche come la bellezza delle città, la pizza e la pasta. Mia mamma cucina ancora piatti tipici indiani: ottimo tra tutti il riso basmati abbinato a varie salse, tra cui quella piccante".

Nel tempo libero, la banda larga cosa ti permette di fare?

"Uso la connessione per giocare, per guardare i video su You Tube, per messaggiare su Whatsapp. Nel tempo libero mi piace ascoltare musica, camminare e andare a fare un giro, fare una partita con amici a calcetto o a basket".

"COMeSER apre sempre le porte alle scuole sia per stage che nei progetti di alternanza scuola-lavoro" - spiega il Presidente Gianluca Scarazzini - mi piace l'idea di dare opportunità formative ai ragazzi, perchè il mondo del lavoro vero spesso è molto diverso da come loro lo immaginano".

Ufficio Stampa per COMeSER Srl
Dott.ssa Francesca Maffini



Karan Ram al centro, 16 anni, con le tutor Elena Allegri e Gloria Ancarani.

Far impresa a scuola

L'esperienza che insegna facendo

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Brescia

Scuola Impresa è il percorso didattico pensato soprattutto per gli studenti delle classi terze e quarte del nostro Centro di Formazione, **mirato all'acquisizione di una mentalità "imprenditoriale"** utile per affrontare con maggiore consapevolezza le future scelte formative e professionali.

Dalla progettazione di un'idea di business alla sua concreta realizzazione, gli studenti di Scuola Impresa del CFP Canossa di Brescia **sperimentano l'organizzazione e il funzionamento di una moderna realtà aziendale, per comprendere i valori e le logiche del mercato, dell'economia e del mondo "vero"**. Il percorso viene sviluppato per tutti e quattro i settori di qualifica presenti all'interno del CFP Canossa:

- Operatore della Ristorazione-Preparazione pasti
- Operatore della Ristorazione-Servizi di Sala Bar
- Operatore della trasformazione agroalimentare-Panificazione e Pasticceria
- Operatore Agricolo-Coltivazioni Arboree, Erbacee e Ortofloricole

secondo un protocollo organizzativo e metodologico comune.

Il progetto Scuola Impresa nasce nella primavera del 2015 da un'idea che già da tempo si stava immaginando e valutando, con piccole prove di fattibilità.

Le mini-imprese gestite dagli studenti si propongono di sviluppare su piccola scala un'attività economica concreta, sperimentando in modo attivo il funzionamento produttivo. **Pur svolgendo la loro attività in un ambiente protetto e a fini didattici, le piccole imprese di studenti producono e vendono, per periodi di tempo limitato, prodotti o servizi reali attraverso:**

- **Il Ristorante Didattico**, in cui la scuola si trasforma in ristorante organizzato e gestito dagli allievi sotto la supervisione dei docenti. E' attivo il venerdì e sabato solo a pranzo, da gennaio a maggio, con accesso esclusivo tramite prenotazione sul sito.
- **Servizio Catering**, che propone in spazi esterni un servizio completo per le necessità di: Coffee Break, Light Lunch, Lunch completo ed Happy Hours.
- **Pasticceria didattica**, che offre sempre un

assortimento di pasticceria dolce, salata, torte su ordinazione, e nelle giornate di apertura del Ristorante Didattico, predispone un ampio assortimento di pasticceria pronta al consumo con piccole e curate confezioni di dolci, cioccolatini, torte monoporzionamento, biscotteria, macaron, miele e confetture. E' possibile effettuare ordinazioni anche consultando il listino on-line.

- **Vivaio didattico**, dove i nostri giovani floricoltori propongono piante floricole stagionali (Stelle di Natale, Ciclamini, Gerani ecc.), piante da orto, marmellate a km 0, prodotti ortofrutticoli stagionali, miele speciale delle nostre api. Sono attive convenzioni per piccoli servizi di giardinaggio, potatura piante da frutto e vigne.

Le esperienze di imprese didattiche proposte vanno ad integrare il percorso formativo per lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza, con particolare riferimento allo sviluppo dello spirito d'iniziativa e dell'imprenditorialità. "Fare Impresa a scuola" offre l'opportunità di far acquisire agli allievi un'attitudine manageriale che potrà rappresentare la base della futura attività lavorativa. Attraverso una peculiare modalità didattica che privilegia gli aspetti dinamici e pratici dell'apprendimento, il programma permette, infatti, di sviluppare e potenziare alcune doti ed abilità trasversali particolarmente apprezzate dal mondo del lavoro e considerate, oggi, necessarie per la realizzazione personale, l'integrazione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupazione.

Il modello didattico proposto intende stimolare le attitudini e vocazioni personali, potenziare competenze multidisciplinari, sviluppare creatività, spirito innovativo e problem solving, affrontando i problemi organizzativi più complessi e gli ostacoli "reali" del mondo del lavoro e del sistema economico con cui si confronteranno in futuro. **Forte è anche l'impulso al potenziamento della capacità di lavorare in gruppo, sviluppando l'adattamento e rispettando con consapevolezza i livelli di responsabilità e autonomia dei compagni.**

Tra gli studenti che hanno preso parte fino ad oggi a

"La partecipazione ad un'impresa di studenti infonde entusiasmo e ottimismo nei giovani, offrendo un'occasione di apprendimento di conoscenze e competenze che difficilmente rientrano nei tradizionali percorsi scolastici previsti dai programmi istituzionali; in conseguenza di ciò, sembra che l'esperienza sia in grado di motivare i ragazzi, arricchendoli e accrescendone il protagonismo riguardo al processo formativo."

"Scuola Impresa" emerge chiaramente come l'esperienza abbia potenziato alcune capacità trasversali comunemente attribuite alle personalità più dinamiche. Oltre 80% degli allievi ritiene di aver appreso la capacità di lavorare in gruppo, di aver capito il funzionamento di un'azienda e di aver imparato a portare a termine un lavoro.

E' comune anche la percezione di un miglioramento nelle capacità comunicative e nel valorizzare le proprie competenze.

La partecipazione ad un'impresa di studenti infonde entusiasmo e ottimismo nei giovani, offrendo un'occasione di apprendimento di conoscenze e competenze che difficilmente rientrano nei tradizionali percorsi scolastici previsti dai programmi istituzionali; in conseguenza di ciò, sembra che l'esperienza sia

in grado di motivare i ragazzi, arricchendoli e accrescendone il protagonismo riguardo al processo formativo. Nell'attività è coinvolta buona parte dello staff degli insegnanti: alcuni di loro assumono ruoli organizzativi di management e un forte spirito di collaborazione facilita il raggiungimento del successo in questo tipo di proposta.

Benché "Scuola Impresa" enfatizzi alcuni specifici contenuti professionali, permette di approfondire anche tematiche collegate a studi sociali, matematica, comunicazione scritta e orale anche in lingua straniera. **Il supporto di docenti di altre materie, garantisce un percorso di apprendimento multidisciplinare, utile per arricchire il curriculum scolastico previsto per le classi.**

Il principale punto di forza è proprio la collaborazione presente nell'equipe degli insegnanti e la capacità di mettere a disposizione esperienze e competenze professionali che contaminano continuamente mondo della formazione e mondo del lavoro. L'organigramma interno è molto sviluppato e preciso, e ogni settore ha un docente responsabile, affiancato da uno studente responsabile, che lo aiuta nello svolgimento del ruolo e nel coordinamento della classe

su questa funzione. Sono presenti anche referenti aziendali per la didattica, per valutare eventuali difficoltà e per gestire il flusso mansionario integrando le materie e i programmi.

I punti di criticità sono legati alla risorsa "tempo" - in quanto l'esperienza richiede un impegno consistente - ed alla relazione con gli organi di controllo,

che impongono richieste normative/legislative spesso molto complesse, non contemplando ancora la figura dell'impresa formativa/didattica.

A. Mabellini, R. Ricci, docenti



Progetto Erasmus+

Valorizziamo la mobilità europea per gli allievi della formazione professionale

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Brescia

Il C.F.P. Canossa di Brescia ha partecipato al bando 2015-2018 finanziato dall'Unione europea relativo al progetto Erasmus Plus KA1 e lo ha realizzato nell'anno formativo 2015-2016 per i docenti del Centro e gli allievi di quarta.

L'incarico di organizzare l'attività, contattare i docenti disponibili a partecipare al progetto, selezionare gli allievi sulla base dei requisiti richiesti, collegarsi con gli Enti organizzatori internazionali, è stato dato alla docente di inglese Sara Gregorini, che ha ricoperto il ruolo di referente e coordinatrice del progetto, coadiuvata dal docente di informatica Nicola Grazzini e dalla psicologa Valentina Faini. La coordinatrice si è occupata di seguire l'organizzazione all'interno del Centro, supportata dalle indicazioni della sede nazionale ENAC di Verona. **L'obiettivo: creare un'opportunità di contatto con l'estero per gli allievi dei centri di formazione professionale** - possibilità finora riservata ai soli studenti universitari - **per favorire la mobilità internazionale a tutti i livelli e diffondere la conoscenza della realtà lavorativa presente nelle nazioni europee.**

Il progetto prevedeva **due azioni di mobilità**, che si sono svolte dal 26 giugno 2016 al 16 luglio 2016: **una per i docenti**, i quali hanno constatato di persona come funziona la formazione professionale in Estonia, Finlandia, Francia, Germania; **l'altra per gli studenti**, che hanno affrontato un'esperienza di studio e tirocinio all'estero di tre settimane.

In seguito a prove scritte e colloqui di selezione, **sono stati scelti sette allievi di quarta settore alberghiero e l'avventura è iniziata!** Accompagnati dalla referente del progetto, i sette allievi sono partiti alla volta di Portsmouth nel sud dell'Inghilterra, di fronte all'isola di Wight; sono stati ospitati presso famiglie che li hanno accolti, consentendogli una full immersion di inglese parlato in famiglia. Il pacchetto dell'offerta formativa prevedeva un **corso di lingua inglese e un'esperienza di stage presso aziende del settore alberghiero**, che hanno dato un'opportunità di lavoro ai giovani **per le tre settimane di permanenza in loco**. Il periodo limitato non ha consentito l'accesso a strutture alberghiere di alto livello, ma i nostri giovani si sono messi in gioco

ed hanno vinto la scommessa di provare a lavorare all'estero. Non sono mancati i momenti di svago e di gite turistiche all'isola di Wight e Oxford, con shopping finale a Londra!

Nel complesso **l'esperienza vissuta dai docenti all'estero è stata positiva e si è potuto notare che il sistema della formazione professionale in Lombardia è all'avanguardia. Per quanto riguarda i ragazzi, hanno vissuto "giorni indimenticabili"** - sono parole loro - **ricchi di esperienze formative e, una volta tanto, hanno rivalutato l'Italia per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e l'igiene dei locali e degli alimenti secondo la vigente normativa sull'HACCP. "Un'esperienza importante, in cui si sono consolidate competenze a vari livelli: formative, relazionali, culturali e tecnico professionali"** afferma la coordinatrice del progetto Sara Gregorini; **"si è creato un buon gruppo di lavoro, unito e in sintonia, si sono rafforzati rapporti di amicizia e di solidarietà tra i partecipanti. Da ripetere!"**

Paola Conte, docente



Italia-Bulgaria

Un proficuo scambio di buone prassi

ENAC Nazionale

Grazie alla collaborazione tra **ENAC** e l'Agenzia "Europe 3000" di Bergamo, nel mese di aprile abbiamo avuto il piacere di ospitare **ospitare otto docenti di nazionalità bulgara, che insegnano nella "Vocational School of tourism N.Y Vaptsarov" - istituto professionale del turismo della città di Kyustendil** – e che sono venuti in Italia per visitare istituti scolastici, centri di formazione professionale e aziende attive nel settore del turismo e della ristorazione.

Questa visita studio rientra tra le attività del **progetto "Vocational education and business together"** - finanziato dal programma Erasmus+ - che ha tra i suoi obiettivi la **promozione e condivisione di metodi didattici innovativi e il coinvolgimento delle aziende nella definizione dei curriculum scolastici**, in modo da preparare meglio gli studenti al mondo del lavoro. I docenti bulgari hanno così avuto la possibilità di conoscere le strutture e la realtà turistico-economica italiana, per far arrivare in Italia giovani di varie provenienze che conoscano la ricchezza del patrimonio artistico, turistico e gastronomico italiano.

Tra i numerosi istituti scolastici e CFP che erogano formazione nel settore della ristorazione nella provincia di Brescia, **è stata selezionata la Fondazione ENAC Lombardia C.F.P. Canossa per approfondire metodologie di didattica innovativa.**



La sede bresciana del CFP Canossa, infatti, da anni promuove la **Scuola Impresa**, una modalità formativa che applica il concetto del "learning by doing". Gli studenti del centro gestiscono delle vere imprese (ristorante, pasticceria e vivaio didattico) producendo e vendendo prodotti e servizi a clienti reali (si veda l'interessante articolo relativo a questa

esperienza didattico-formativa pubblicato su questo stesso numero della rivista).

Nella mattinata del 6 aprile il CFP Canossa di Mompiano ha aperto le porte ai docenti stranieri per illustrare i percorsi formativi e le metodologie didattiche presenti nel centro.

La giornata ha visto anche un confronto tra il sistema italiano e il sistema bulgaro della formazione e istruzione professionale. I lavori si sono conclusi con un pranzo presso il ristorante didattico del CFP Canossa, dove la realizzazione dei piatti e il servizio in sala sono stati curati interamente dagli studenti del centro.

I docenti stranieri sono rimasti positivamente impressionati dal modello Scuola impresa del CFP canossiano e intendono adottare le buone pratiche viste durante la visita nei loro istituti professionali.



La delegazione di docenti bulgari in visita

Palestra creativa per gli allievi della grafica

Nel confronto con gli altri scopriamo noi stessi

C.F.P. Istituto Canossiano, Verona

Per il secondo anno consecutivo i **nostri allievi hanno partecipato ai Workshop organizzati dal Mart di Rovereto**: venerdì 20 aprile hanno inaugurato le danze i ragazzi di prima del percorso di qualifica per operatore grafico multimediale, **trascorrendo un pomeriggio con lo street-artist 108**, artista italiano conosciuto



per le sue composizioni astratte dominate da grandi forme nere.

Gli allievi hanno avuto l'occasione di entrare in stretto contatto

con l'artista, il suo percorso e il suo linguaggio, per rielaborare successivamente, attraverso due esercizi di stile, gli spunti e gli stimoli ricevuti.

Ogni elaborato prodotto durante il workshop convergerà in un'unica installazione collettiva negli spazi interni ed esterni dell'Area Educazione del Mart.

Quello cui abbiamo partecipato è uno degli oltre cento progetti educativi organizzati dal Mart, che coinvolgono decine di migliaia di utenti ogni anno. L'Area educazione del Mart, infatti, è impegnata a fare del Museo un luogo dove l'arte incontra la formazione. E non solo per la scuola; l'area educazione parla, attraverso programmi specifici, a pubblici diversi: dagli insegnanti agli adulti, dagli studenti universitari alle famiglie, dalle associazioni al mondo della disabilità, dall'università della terza età e del tempo disponibile al turismo culturale. Stimolare i nostri allievi a prendere parte attiva ai laboratori del Mart per le scuole ci ha consentito di **coinvolgerli in esperienze estetiche che educano la**

sensibilità, incoraggiano la scoperta e la creazione. I giovani si confrontano direttamente con la possibilità di irrobustire i propri "muscoli mentali" e di **formare il loro modo di immaginare e di pensare**, immersi in questa entusiasmante palestra di stimoli, idee, creatività che è il Mart, il quale può contare, in primis, sulla formidabile preparazione dei suoi mediatori.

C.F.P. Istituto Canossiano





*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org